Comune di Milano

PROGETTO NAVIGLI

DIBATTITO PUBBLICO

giugno - settembre 2018

QUADERNO DEGLI ATTORI

Presentato da

Franco Spirito

14 -07-2018

progettonavigli.comune.milano.it

LE RAGIONI DEL NO ALLA RIAPERTURA DEI NAVIGLI

1) Il Progetto di riapertura dei Navigli proposto dal Comune non è la valorizzazione dei Navigli Lombardi, che andrebbero restaurati in più punti dei loro 181 km, ma un intervento di arredo urbano finalizzato al turismo : un tubo di 8 km + cinque vasche

2) Una amministrazione oculata e rispettosa dei contribuenti deve prima di tutto destinare risorse così ingenti alle priorità cittadine: risanamento delle periferie e della edilizia popolare, scuole, trasporto pubblico, verde.

3) Oltre che reperire 150 milioni con nuovi mutui il Comune deve prevedere più di 10 milioni l'anno per garantire che l'acqua non ristagni, che non puzzi, che il tubo non sia ostruito e che le vasche siano sempre pulite e non fonte di degrado. Nuova spesa corrente che comporta aumenti di tariffe o tasse.

4) L'incertezza nel finanziamento dell'opera è aggravata dal fatto che la UE non finanzia canali non navigabili e senza finalità trasportistiche, che la Regione già deve sostituirsi allo Stato nella manutenzione e gestione dei Navigli esistenti. Le voci di ricavo private sono del tutto teoriche e aleatorie.

5) I disagi che il progetto arrecherebbe alla mobilità privata, al trasporto pubblico, al lavoro, al commercio, alla accessibilità del Policlinico e della Statale sono superiori ai presunti vantaggi turistici e ambientali. Nello stesso dossier è indicato un costo presunto di 120 milioni a cui vanno aggiunti i disagi di quelle categorie che non possono fare a meno dell'auto.

6) I flussi di traffico che oggi si riversano nelle vie interessate dal progetto (circonvallazione dei Navigli e Melchiorre Gioia) andrebbero a congestionare altre arterie non idonee o già congestionate.

7) Le linee di superficie ATM, in particolare la linea di forza 94, saranno eliminate o deviate. La futura M4 non sostituisce la 94

8) Alcuni quartieri sarebbero tagliati in 2 determinando disagi alla circolazione pedonale e creando pericolose zone di scarso passaggio

9) Non si apre un cantiere prima di avere studiato la fattibilità economica e tecnica dell'opera, prima di avere valutato bene cosa si incontrerà nel sottosuolo.

10) L'attraversamento da parte del tubo e delle vasche in quartieri storici può provocare lesioni agli immobili circostanti

11) Non sono state valutate le ragioni di carattere igienico ambientale che portarono alla chiusura dei navigli nel primo e secondo dopoguerra.

12) L'attuale cronoprogramma dei cantieri M4 che interferisce con il tubo e le vasche per 3 chilometri , non consente una cantierizzazione comune ne è immaginabile un ulteriore ritardo della M4 per attendere il progetto definitivo della riapertura dei navigli. Pertanto lungo la circonvallazione dei navigli si avrebbero 2 successivi e distinti cantieri.

13) Proprio nella vicenda M4 Comune e Mm non hanno dimostrato la capacità di controllare gli aspetti tecnici e finanziari nella costruzione di grandi opere e quella di gestione dei disagi dei cantieri

14) Non è una ricostruzione storica, ma una rivisitazione in stile Disneyland per creare nuove opportunità di richiamo turistica e movida.

15) Le cinque vasche sono di breve lunghezza, con una larghezza media di 5/6 metri e non sono navigabili. Peraltro essendo l'acqua sotto al livello stradale sarebbe difficile vedere la città dalle imbarcazioni.

Pagina Facebook "NO ai finti Navigli"